

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANNA COSTANZA BALDRY

Lo stalker

Alla Casa Internazionale delle Donne a Roma sono state affisse lapidi simboliche di tutte le donne uccise da quelle stesse mani che le avevano portate sull'altare e giurato amore eterno "finché morte non li separi". A Bologna, un'altra donna è stata uccisa con il figlioletto di 2 anni dall'ex marito che poi con la stessa arma si è tolto la vita.

RISPOSTA ■ La legge sullo stalking, approvata all'unanimità nelle Commissioni della Camera al tempo di Prodi e ripresa poi dalla Carfagna è legge ormai da due anni. Le violenze che essa tentava di prevenire, tuttavia, esistono ancora. Quello che inutilmente tentai di sottolineare nel dibattito alla Camera, infatti, era l'errore di chi pensava che l'autore delle azioni di stalking fosse una persona sana di mente, capace di controllare le sue azioni in seguito all'ammonimento del magistrato: senza tenere conto del fatto per cui, nelle situazioni più gravi e davvero pericolose, quella cui ci si trova di fronte è sempre una patologia importante da affrontare sul piano anche terapeutico. Con lo stalker e con la vittima. Come purtroppo ben ci dimostra la vicenda di Bologna in cui di evidenza solare sono l'inutilità del richiamo ad un lui che sta troppo male per utilizzarlo e l'ambiguità debole del comportamento di una lei ancora a lui troppo legata. Un lui ed una lei che potrebbero essere ancora vivi se un lavoro psicoterapeutico li avesse aiutati a liberarsi dalle costrizioni che si portano dentro quelli che stanno male.

Fulvio De Nigris *

Stati vegetativi e poca informazione

Comunicare oggi è importante, più difficile è promuovere la comunicazione. Ne è l'esempio la prima "Giornata nazionale degli stati vegetativi" decretata dal Consiglio dei ministri su proposta del ministero della Salute. Forse (sicuramente?) la data può essere stata infelice, il 9 febbraio giorno della morte di Eluana Englaro, concrete le richieste delle associazioni che si occupano di stato vegetativo e minima coscienza, che hanno a cuore il diritto di cura

delle famiglie. A loro, come ad altri, non interessa la contrapposizione pro/morte e pro/life ed infelice, mi è sembrato, titolare la "giornata" come "sul fine vita e sul testamento biologico". Certo c'è un'agenda politica che tra poco metterà al primo posto questa tematica. Ma, nonostante quello che si pensa, il fine vita oggi potrebbe non essere al primo posto tra le emergenze della popolazione. Se di libertà vogliamo parlare, al primo posto potrebbe esserci - tra i molteplici temi - la libertà ed il diritto di cura, la libertà di sopravvivenza contro il rischio di povertà. E di tutto questo sono ben consapevoli le migliaia di famiglie che

combattono per conquistare diritti omogenei su tutto il territorio nazionale. Si è parlato, nel corso della "Giornata", degli "aspetti clinici dello stato vegetativo" con eminenti studiosi provenienti anche dall'estero, approfondendo il rapporto tra Governo e Regioni per linee guida e obiettivi di piano.

Nessun giornale (a parte «Avvenire») ha pubblicato un resoconto su quel dibattito. Ed è un vero peccato. «Avvenire» è comunque il quotidiano della Cei e qualcuno potrebbe pensare che questa materia sia soltanto una questione di parte. Nel mondo che gravita attorno alle associazioni, alle famiglie che convivono con la malattia, ci sono invece laici, cattolici e di tutte le religioni. Possiamo essere rappresentati da tutta la comunicazione?

Una volta si sarebbe detto che qualcuno ha "bucato" la notizia. Oggi bisogna chiedersi se il problema della disabilità, della convivenza con la malattia, della sensibilizzazione e comunicazione di un problema sia ancora una notizia. Perché se non comunichiamo i problemi, non riusciamo a far fronte ad un mondo che soffre, non riesce a parlare e non capisce perché il proprio stile di vita non trovi comprensione e rappresentazione. Parlare di coma stato vegetativo soltanto quando c'è un risveglio miracoloso, una ricerca eclatante, una contrapposizione ideologica, è come scrivere a Ferragosto il solito articolo per dire che è una vergogna che tutti i negozi siano chiusi quando c'è un caldo infernale e non si trova una bottiglia d'acqua nel giro di un chilometro. Stiamo descrivendo la realtà o c'è ancora un negozio aperto?

* Direttore Centro Studi Ricerca sul Coma «Gli amici di Luca»

Caro De Nigris, il nostro negozio, come vede, è sem-

pre aperto. Crediamo tuttavia che il problema non siano le saracinesche abbassate ma le insegne sbagliate. Proprio quelle che il governo ha voluto esporre il 9 febbraio, data legata alla scomparsa di Eluana Englaro e alla battaglia di suo padre Beppino. Istituire, proprio quel giorno, una Giornata degli stati vegetativi, ha significato dare un senso diverso a quella data, cambiare volutamente insegna. È apprezzabile che lei giudichi errata quella "sovrapposizione" (anche se vedo un "forse" seguito da un punto di domanda) ma le chiedo: come mai, visto che la richiesta è partita anche dalla sua associazione, non avete fatto presente il problema a chi, quella giornata, l'ha decisa e organizzata?

Sono comunque d'accordo con lei: su questi argomenti, difficili e delicati, l'informazione non è mai abbastanza. Proprio per questo bisogna puntare sulla chiarezza e non sulla confusione. Chiamando le cose con il loro nome e mettendo le insegne giuste al posto giusto. (Luca Landò)

PAOLO IZZO

Marco, non farlo!

È innegabile che i Radicali siano scomodi e antipatici perché laici, libertari, nonviolenti, onesti, sinceri: umani, cioè, fino al parossismo. Umanità che in politica, generalmente, non esiste. Eppure, per una sensazione inconscia, per una stonatura che ha a che vedere proprio con l'umano più che con la politica, alla sola idea che il compagno Marco dialoghi con "questo" Governo, ritengo doveroso minacciarlo anche io: se continua quel "dialogo", non mi vedrà al prossimo, imminente Congresso di Chianciano. Per quanto possa valere la mia assenza: che è rifiuto individuale, ma radicale.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

